Anno XL — Sabato 17 Marzo 1906 — Conto corrente con la posta — N. 66

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16. Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Pagamenti anticipati

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

LETTERE ROMANE

La guerra all'oscuro

Roma, 16 marzo

Perchè gli onorevoli Giolitti, Fortis e Gallo hanno voluto dare oggi una battaglia nel segreto dell'urna contro il nuovo Ministero? O non potevano affrontarlo quando si è presentato e, in campo aperto, opponendo programma a programma, combattere una battaglia di criterii e di metodi, degna delle buone e ahimè! da gran tempo perdute tradizioni parlamentari?

Se il triumvirato che guida ora l'opposizione era convinto che il nuovo Ministero non aveva diritto di vivere e di lavorare, perchè ha lasciato sfuggire l'occasione di dimostrarlo al paese con un dibattito largo e completo? Il solo fatto che l'opposizione si è messa in questa guerra d'agguato, dimostra che ha la coscienza di non avere per sè l'opinione del paese, anche se ha ancora il numero maggiore dei voti.

La *Tribuna* dice stasera che l'opposizione voleva dare una lezione al Ministero. Io credo invece che l'on. Giolitti, secondato dal Fortis e dal Gallo, che guida un gruppo di ex-ministri, anelanti a risalire, abbia voluto preparare una situazione che gli renda possibile il ritorno al potere. Questa è certamente la convinzione di una grandissima parte di coloro che ancora lo seguono. Ma l'uomo è troppo abile per non comprendere che la sua ricomparsa al governo troverebbe la più clamososa protesta nell'opinione pubblica e perciò lavora con queste schermaglie per stancare l'avversario. Riuscirà nell'intento? I suoi seguaci sono pieni di speranza; egli stesso oggi alla Camera, distribuendo strette di mano e sorrisi, si dava l'aria di dominatore.

Ma può darsi ed è da augurarlo, per la sincerità della nostra vita politica, per il bene dello Stato, gittato nel massimo disordine dai governi degli ultimi cinque anni, ch'egli ed i suoi perdano la partita; e, invece, di riconquistare il potere rinsaldino il Ministero.

La *Tribuna* diceva stasera che i deputati venuti dal paese hanno portato l'impressione delle popolazioni sfavorevole al Ministero. Non esito a dire che quest'asserzione è falsa. La nazione non divide i desiderii dei gruppi parlamentari, che sono inspirati da interessi, i quali non sono sempre in armonia coi suoi. La nazione ha intuito che, dietro questi parlamentari smaniosi di riavere il governo, dopo le prove recenti per cui furono condannati, stanno abili e potenti maneggiatori, ai quali non pare (ed hanno ragione) di poter avere nel Ministero Sonnino quell'appoggio che hanno avuto dagli ultimi Ministeri.

Se si volesse o potesse riferire di quali ragionamenti si siano serviti e si servano i combinatori dell'opposizione per ottenere successi come quello d'oggi, ragionamenti che il Ministero attuale sdegna di adoperare, molte cose che appaiono oscure diventerebbero chiare. Ma non tarderà l'ora, in cui di questo conato per impedire al Ministero Sonnino di fare le sue prove, il paese saprà i moventi; e sapendoli li condannerà.

Ma sull'argomento tornerò domani, per dire qualche cosa a meglio dimostrare che l'inabilità del Ministero nel guidare gli amici alle votazioni merita lode, almeno quanto merita biasimo l'abilità dei ministri caduti e mancati che sono tornati all'assalto del potere.

Un po' di luce sulla guerra all'oscuro

L'urbe augusta ed apatica

I costumi americani

Giolitti, l'ipnotismo e l'ascarismo

Roma è una bellezza anche per questo: che pochissima gente si occupa del Ministero. Tranne queste quattro dozzine di corrispondenti che la sera affollano la sala del telegrafo e altrettanta gente che si diverte nella farmacia di Montecitorio, non si vede chi prenda interesse alle cose malinconiche del Governo italiano. L'aria è purissima sotto il cielo di zaffiro e il sole splendido illumina questa Roma, così grande nel nostro pensiero e non grande ancora, di nuovo, nella realtà.

Ma l'augusta apatia dell'eterno piace. Ci sono, in un vecchio palazzo dell'urbe, degli uomini i quali si dicono rappresentanti d'Italia, che intrigano per avere il Governo della cosa pubblica, promettendo ogni sorta di bene; e poi non fanno che malanni. Che importa a Roma di questo? Sonnino è stato battuto nelle commissioni! Embè, se gli dà fastidio, si faccia battere in un'altra parte — o meglio non si faccia battere più.

Ma se tornasse Giolitti? Embè, il Palamidone c'è già stato e lasciate che torni.

Anche il convegno politico dell'Aragno è oramai una leggenda. Dopo la scomparsa di alcune macchiette rumorose di politicanti, non si sente volare più alcuna frase da un tavolo all'altro: è entrata anche all'Aragno l'augusta serenità dell'Urbe. Ieri al tocco, come al solito, Sacchi e Turati tennero crocchio: mi parve scorgere sui loro volti un segno d'amarezza: gli Uffici da mezz'ora avevano dato la prima stoccata al Ministero. Ma non altro.

Il nuovo ministro e il riformista passarono taciti e pensosi, senza che nessuno vi badasse.

Iersera all'Aragno teneva crocchio Marcora. Si davano tutti un'aria sorridente: un deputato grosso di Brescia a voce alta ripeteva: — Hanno con loro il paese!

Voleva essere un'ironia contro il Ministero che ha il favore dell'opinione pubblica, la quale non vota se non al momento della convocazione dei comizii, e non ha il favore della Camera che vota in tutto il resto del tempo.

Ma nessuno gli ha badato; e la chiacchiera languiva, per quanto il Marcora si sforzasse di tenerta viva. In fondo quest'opinione pubblica li spaventa: è una cosa di cui non sanno afferrare i contorni, ma vedono alta e minacciosa sull'orizzonte.

Stamane si consoleranno trovando nel *Popolo Romano* la dimostrazione che l'opinione pubblica non esiste; ma l'organo degli ascari per quanto abile non sarà più fortunato di quell'altro giornalista che ha fatto un libro per dimostrare che Napoleone non è mai esistito.

Quello che è certo stamane, è che il Ministero naviga in acque cattive. La Camera italiana, entro cui era penetrata la volontà sana del pubblico, è di nuovo troppo largamente invasa da correnti malsane.

Che pretendono gli oppositori? Tornare al potere? Ma domani Giolitti e Gallo che si ripresentassero a braccetto di Fortis sarebbero inesorabilmente fischiati. O vuol tornare solo il Giolitti con l'appoggio di Gallo? E, siccome appare chiaro ch'egli ritorna in nome di grandi interessi che non collimano precisamente con quelli della nazione, la sua riapparizione non farà che accrescere il prestigio del Sonnino.

Anche a qualche suo amico pare che l'on. Giolitti mostri troppa fretta di demolire il Sonnino, benchè non abbia il coraggio di affrontarlo, in campo aperto. L'on. Giolitti vorrebbe (e il pensiero può essere suo come del suo amico Chauvet) che il Ministero scegliesse il terreno della battaglia) non sentendosi più la mano sicura come una volta e temendo sopratutto quei monelli dell'estrema sinistra, i quali se un tempo l'hanno aiutato a salire, ora potrebbero fargli qualche brutto scherzo. Un preparatore di imboscate come l'on. Giolitti vive naturalmente in continuo sospetto.

Ma io credo fermamente ch'egli abbia timore del clamore che si leverebbe nel paese se venisse provocata ora una crisi.

Non lasciando onestamente all'on. Sonnino il tempo e il modo di compiere il suo esperimento, ognuno vede come si accresceranno i danni già incalcolabili all'amministrazione dello Stato, gittando lo sconforto nelle popolazioni italiane e facendo apparire la nostra nazione sempre in preda a lotte infeconde, sempre politicamente inquinata dall'opera delle sètte, alla quale è venuta ad aggiungersi quella delle associazioni dei grandi affari che si chiamano *trusts*.

I costumi americani vengono conquistando lentamente l'urbe; e oggi è di nuovo in auge il giornale che è tutto quarta pagina.

Quello che più sorprende e anche addolora (perchè non lo dirò!?) è vedere che uomini dabbene e di buona coltura politica si lascino invescare dalle ragioni dei furbi. Pare in questa ribellione contro il Ministero di assistere allo spettacolo d'un ipnotizzatore; quando si odono certe confessioni e certi ragionamenti vi par di sentire la frase: Pichmann vuole! e vedere persone dallo spirito debole fare dei gesti che potrebbero credersi se non licenziosi, non conformi interamente agli insegnamenti del galateo politico.

**

Per completare questa troppo lunga parlata vi riferisco due aneddoti.

Ieri a mezzogiorno incontrai davanti Montecitorio il deputato Rondani, quello stesso che ogni anno viene nel Friuli per l'organizzazione socialista e se non avesse questa mania sarebbe uomo interamente simpatico e mi dice: — Siamo stati battuti.

Eravamo egualmente ministeriali ed egualmente disgraziati: Rondani e il sottoscritto. Chi ce l'avesse detto quattro settimane or sono!

Poco più in là un ascaro intelligente mi vuol persuadere della bontà dell'opposizione e conclude: «Caro mio, Sonnino non ha talento politico.»

Io volevo soggiungere: Il talento era anche una moneta romana!

Ma che serve insistere: gli uomini del Governo e dell'opposizione sono quello che sono e non quello che si sperava o si desiderava che fossero.

L'attuale Ministero non è di prima forza, ma tale è da poter dare al paese le urgenti riforme che aspetta.

Coloro che credono ancora nella virtù del bandierone della vecchia sinistra, del quale Giolitti fa vedere un pezzo, e di quello della vecchia destra del quale Di Rudinì fa vedere il manico, sono illusi o mistificati.

Domani, se la fortuna lo secondasse, riavendo l'incarico, il primo pensiero dell'on. Giolitti sarebbe quello di accomodarsi con l'Estrema sinistra. Imperocchè egli pure, il grande ipnotizzatore, non starebbe dieci giorni al potere senza la tregua dell'Estrema sinistra, dalla quale ebbe già una prima resurrezione, ma non potrà avere la seconda. Anche perchè Lazzaro, invece di morire, era soltanto scappato via.

f.

CAMERA DEI DEPUTATI

Presiede il presidente *Biancheri*.
La seduta comincia alle 14.5.

Le scuole serali e festive

Credaro, sottosegr. all'istr., risponde all'on. Ciccarone che interroga sulla diminuzione delle scuole serali e festive, dicendo che non furono soppresse che quelle 400 che erano state aperte sulla domanda e col contributo del comitato di emigrazione; ma per le pratiche fatte col comitato stesso anche tali scuole verranno riaperte nell'anno venturo.

Ciccarone, deplora che il ministro dell'istruzione subordini l'adempimento dei propri doveri al concorso di enti che ad esso sono estranei.

Credaro, osserva che il presente Ministero ha presentato un apposito disegno di legge per chiedere nuovi mezzi.

Ciccarone, lo riconosce e gliene dà lode.

Un'interrogaz. di un repubblicano
che provoca un putiferio

De Nava risponde al deputato Gaudenzi, che interroga per sapere se il governo approvi l'intervento del comandante il X Corpo d'armata (il Duca di Aosta) alle cerimonie che ebbero luogo nel duomo di Napoli il 19 settembre 1905 (ebollizione del sangue di S. Gennaro). Si tratta di manifestazioni di un sentimento religioso che ognuno deve rispettare. Non avrebbe altro da rispondere.

Gaudenzi, dice che l'atto di quel comandante destò generale sorpresa (*rumori a destra e al centro*).

Presidente. La libertà di coscienza è fondamento di ogni libertà (*approvazioni*).

Gaudenzi, nessun rappresentante ufficiale dopo i Borboni si era recato ufficialmente a quella cerimonia (*vivi rumori*) la quale è un atto... (*rumori vivissimi*).

Presidente, richiama all'ordine l'oratore.

Per una domanda a procedere

De Felice Giuffrida, ritira la sua interrogazione sul ritardo della domanda di autorizzazione a procedere contro l'on. Arrigo, imputato di corruzione elettorale, la domanda essendo stata presentata.

Arrigo, chiede di parlare per fatto personale.

Presidente, non ve n'ha ragione.

Arrigo, insiste (*apostrofi dell'on. De Felice, rumori e interruzioni all'Estrema Sinistra*).

Presidente, protesta vivamente contro la ribellione all'autorità del Presidente. (*applausi*).

Il risultato delle votazioni

Presidente, comunica il seguente risultato della votazione seguita ieri:

Per la Commissione del bilancio vennero eletti gli on. Maiorana con voti 223, Abignente 212, Fasce 207, Rava 203, Ferraris 197, Pozzi 196, Grippo 163, De Viti De Marco 148 e Mariotti 147.

Per la commissione sui trattati di commercio vennero eletti gli on. Cappelli 203, Daneo 193 e Bergamasco 151.

Per la commissione sui disegni di legge militari vennero eletti gli on. Dal Verme 307, Pais-Serra 212, Spingardi 209, Aubry 199, Di Saluzzo 194, Libertini 197, Compans 181, Pistoia 163, Rudinì 160, Fani 158, Guarracino 157 e Borsarelli 154.

I provvedimenti ferroviarii

Seguita la discussione del disegno di legge per provvedimenti ferroviarii.

Daneo Edoardo, nota che le ferrovie italiane rappresentano un apparente reddito netto di 51 milioni, che è poi, da altra parte, assorbito dalle sovvenzioni.

Ma se così misero è il reddito finanziario delle ferrovie, invece confortante è il reddito economico, il quale crescerà notevolmente quando si sarà provveduto a colmare le deficienze attuali del servizio.

Riconosce che sono scarsi gli stanziamenti previsti nel disegno di legge per provviste di materiale e per gli impianti.

Conclude augurandosi che il problema ferroviario sia avviato rapidamente alla sua migliore soluzione (*vive approvaz.*).

Ferraris Maggiorino, insiste nell'affermare che il fabbisogno ferroviario non può essere considerato in misura inferiore a quella specificata nell'ordine del giorno da lui presentato.

Carmine risponde che non c'è alcun dissenso in quanto ai bisogni del servizio ferroviario, ma che si tratta solo di sapere se e come sia possibile soddisfarli sia finanziariamente che tecnicamente.

Luzzatti crede che deve essere argomento di soddisfazione il fatto che il bilancio è oggi in grado di sostenere tutto il carico, che viene ad esso dalla soluzione del problema ferroviario, carico che nel complesso ammonterà a 1750 milioni.

Conclude dicendo che le condizioni del tesoro sono tali da permettere che all'azienda delle ferrovie si dia quell'assetto che è reclamato dai bisogni dell'economia nazionale. (*vive approvazioni*),

Carmine, assicura che fra pochi giorni le proposte del governo potranno essere complete e saranno subito presentate. Dichiara poi che il governo accetta gli ordini del giorno degli on. Maggiorino Ferraris e Calissano.

Presidente, li mette a partito e sono approvati.

Si passa alla discussione ad approvazione di tutti gli articoli.

I ministeriali in maggioranza
per la nomina del segretario

Presidente, proclama il risultato della votazione di ballottaggio per la elezione di un segretario della Camera. Ebbero voti gli on. Visocchi (ministeriale) 159; Cirmeni 153; schede bianche 11. Proclama eletto l'on. Visocchi.

La seduta termina alle 17.50. Domani seduta alle 14.

Kossuth migliora

Budapest, 16. — Francesco Kossuth sta meglio. Scrisse ieri il suo solito articolo del venerdì per il *Magyar Orszag*.

Verona a Umberto I

La visita del Re

Verona, 16. — Verona si prepara a inaugurare solennemente il monumento a Umberto I il Re prode e leale.

La cerimonia assurgerà a grandissimo evento per la venuta del Re.

S. M. è atteso per oggi alle 12.

Il Sindaco Guglielmi ha pubblicato un nobilissimo patriottico manifesto.

L'inaugurazione del monumento

Verona, 16. — Continuano ad arrivare le autorità e rappresentanze della Camera e del Senato per assistere all'inaugurazione del monumento a Umberto I.

Giunsero pure truppe di rinforzo.

La Giunta municipale di Villafranca, della simpatica cittadina che ha avuto la fortuna di testimoniare il valore ed il coraggio del Sovrano che domani si onora, ha avuto dalla Associazione Monarchica uno speciale invito. Questa rappresentanza, con quella del 49.o fanteria giunta qui oggi alle ore 16.10, evocherà una data gloriosa.

Dopo la cerimonia inaugurale, il Re ritornerà alla Gran Guardia, e poi per via Leoncino, Leoni, Ponte Navi, Lungadige, Sammichelli e Re Teodorico, si recherà al Teatro Romano ove, presso il portone d'ingresso, è stata murata una lapide che ricorda l'inizio dei lavori di escavo fatti dal cav. Monga e la ripresa degli stessi a cura del Comune.

Terminata la visita al Teatro Romano, S. M. percorrendo il ponte Umberto, piazza Erbe, corso Cavour, via Filarmonico e corso Vittorio Emanuele si recherà all'Ippodromo per assistere alle corse al trotto che avranno luogo domani.

Alla cerimonia dell'inaugurazione, oltre ai sindaci di Venezia, Brescia, Rovigo, Padova e Treviso, sono invitati tutti i sindaci della provincia.

Alle ore 22.47, con 25 minuti di ritardo è giunto il ministro Sacchi accompagnato dal segretario di gabinetto cav. Doni.

Il Re a Modena

Modena, 16. — Domenica il Re proveniente da Verona accompagnato dal ministro Sacchi, si fermerà a Modena per visitare la Scuola Militare ed il Medagliese Estense. Arriverà alle ore 8 del mattino e ripartirà alle 12.

La città è festante e prepara grandiose accoglienze al Sovrano.

Dopo la catastrofe di Courrierès

L'incendio nelle miniere - I funerali delle vittime

Parigi, 16. — Telegrafano da Lens al *Matin* di stamane: L'incendio manifestatosi nelle miniere è continuato a propagarsi. Il legname delle armature prese fuoco. Si potevano temere scoscendimenti. I salvatori allora sono precipitati verso le gabbie e sono risaliti. Essi avevano estratto durante la notte diciotto cadaveri. Si tentò anche di circoscrivere il fuoco, costruendo un muro nelle gallerie.

Il lavoro esigerà più di ventiquattro ore. Si spera che poi sarà possibile di raggiungere un'altra galleria vicino al pozzo 2, nella quale fu segnalata la presenza di una ventina di cadaveri. Saranno forse gli ultimi che si potranno estrarre. Le salme ritirate questa notte erano in stato di avanzatissima decomposizione. Il fuoco non le aveva ancora raggiunte e tutte poterono essere immediatamente riconosciute all'entrata nel recinto 2, dove furono deposte le diciotto bare e dove regnava un acutissimo odore di antisettici. Si vedevano grandi avvisi con la scritta: «Vi è pericolo nel toccare i morti». Famiglie piangenti arrivavano con modeste corone per assistere alle rapide esequie: alcune donne portavano croci di legno inghirlandate di foglie e di fiori e i gendarmi dovevano allontanare dolcemente ma con fermezza quelle disgraziate che, vinte dal dolore, si chinavano sui loro cari. Due cortei, preceduti da bande musicali che suonavano marce funebri, si diressero l'uno verso il cimitero di Mericourt e l'altro verso il cimitero di Montny. Come martedì scorso, violenti discorsi furono pronunziati sulla fossa e grida di odio si elevavano dalla folla all'indirizzo di coloro che gli operai accusano di imprevidenza omicida. Poi i gruppi si sparsero senza altri incidenti verso le casette desolate, per i sentieri fangosi.

Lo sciopero si allarga

Parigi, 16. — Il *Matin* di stamane ha da Lens: Il movimento degli scioperanti, cominciato ieri in una forma così improvvisa da sorprendere tutti, sta per prendere un'estesione notevolissima.

E' certo che fra gli operai, i quali hanno già rifiutato di discendere nella miniera, non vi sono soltanto scioperanti propriamente detti; ve ne sono molti i quali sono rimasti completamente interrotti dalla catastrofe di Courrières. Perciò lo sciopero si presenta in condizioni molto diverse dai precedenti. Il numero degli scioperanti finora può valutarsi circa a novemila. Basly, deputato e sindaco di Lens, è arrivato qui il 17, ricevutovi in trionfo al grido di «Viva lo sciopero». Basly, interrogato da un giornalista, ha detto di avere avuta promessa dal ministro degli interni Clémenceau d'indurre i rappresentanti delle compagnie ad entrare immediatamente in trattative con i delegati operai.

Il ministro aggiunse che si recherà egli stesso sui luoghi; se Basly lo crederà utile, non avrà che da fargliele sapere.

Lilla, 16. — Lo sciopero si estende. Nelle miniere di Dourg 2469 minatori hanno smesso il lavoro.

La situazione in Russia

Tre giornalisti condannati a morte

Pietroburgo, 16. — La lega degli scrittori deliberò una energica protesta contro la condanna a morte da parte del tribunale di guerra di tre redattori di giornali locali. La protesta sarà pubblicata domani nella maggior parte dei giornali della capitale.

Schmidt graziato?

Pietroburgo, 16. — Witte ricevette la sorella del tenente Schmidt. Si crede che lo Schmidt sarà graziato.

CRONACA PROVINCIALE

Da CIVIDALE

La questione ospitaliera

Ci scrivono in data 16:

Giacchè abbiamo veduto riportare in campo la questione del nostro ospitale dal corrispondente del *Paese*, abbiamo creduto di assumere qualche informazione presso persone di indiscutibile competenza in materia, allo scopo di illuminare i vostri lettori sulle condizioni reali del nostro P. I. e su quanto è possibile di fare pel suo miglioramento.

Dei bisogni dell'Ospitale se ne è già parlato abbastanza, all'epoca in cui sono state pubblicate a stampa le relazioni dei medici incaricati di fare gli studii e le proposte per la riforma del P. I.

Ciò che oggi importa è di sapere se l'Istituto, può affrontare i problemi della rinnovazione dei pavimenti, dell'arredamento, della cementazione dei muri e di altri lavori imposti dall'igiene.

Il patrimonio dell'Istituto è, oggi, di circa mezzo milione e le rendite si aggirano intorno alle 25 mila lire, delle quali, 16 mila sono devolute a beneficio dei poveri del Comune, 6 mila al pagamento delle imposte e riparazione delle case coloniche, e 3 mila vanno consumate in ispese d'amministrazione, manutenzione del locale ospitaliero ecc.

L'Amministrazione attuale, se non è riuscita a dotare l'Istituto di un ricco arredamento e a trasformarlo come sarebbe necessario, ha però migliorato il servizio di cucina e quello di assistenza.

Presentemente s'impone la questione principale della pavimentazione, dell'arredamento ecc. per risolvere la quale occorrono molti denari e perciò l'Amministrazione proporrebbe alla Giunta la riduzione delle Piazze gratuite, senza di cui non è possibile trovare i denari occorrenti per spese relative alla riforma dell'I.

Per oggi noi possiamo dire che le cose si presentano così: da parte nostra non possiamo che augurarci che le due amministrazioni si trovino d'accordo sopra una questione di tanta importanza e addivengano a qualche cosa di concreto, acchè il P. L. possa, fra breve, funzionare regolarmente.

Società operaia

All'adunanza consigliare della S. O. tenutasi ieri sera alle ore 8, erano presenti 16 consiglieri. Presiedeva il Presidente cav. Pollis.

Il Consiglio respinse all'unanimità le dimissioni del sig. Secondo Marzuttini da membro della Direzione, il quale dinanzi a una così eloquente manifestazione di simpatia, recedette dal suo proposito e riaccettò anche pel corr. anno la carica conferitagli dal Consiglio.

Venne poscia in discussione il secondo oggetto: impiego dei capitali del fondo Pensioni. A questo riguardo si manifestarono due forti correnti: una favorevole a lasciare il Capitale presso la locale Banca Cooperativa, l'altra tendente a prelevarlo da quest'Ististituto e a depositarlo in parti uguali presso la Banca Popolare e la Banca Agricola. Il Presidente si astiene.

Nella votazione vinse l'ultima delle due correnti e perciò i capitali saranno levati dalla Banca Cooperativa e depositati presso gli altri due istituti di credito cittadini.

Indi si approvò il rendiconto morale e finanziario del 1905 e si ammisero a far parte della Società cinque nuove persone.

Comizio magistrale

Giovedì 29 corr. avrà luogo in Cividale un Comizio magistrale in cui interverranno i maestri e le maestre del mandamento per trattare argomenti di intereresse pedagogico e di classe.

Da CODROIPO

I solenni funerali del dott. Giacomo Zuzzi

Ci scrivono in data 16:

Oggi in forma puramente civile ebbero luogo i funerali solenni del compianto e benemerito cittadino e patriota dott. Giacomo Zuzzi.

Il funebre corteo si mise in moto col seguente ordine:

La bandiera delle scuole, gli alunni ed alunne delle classi IV e V accompagnati da due insegnanti, le corone dei parenti, colleghi ed amici del defunto, la bara coperta da un drappo rosso, con sopra una splendida corona della vedova, con la scritta: La tua Amalia.

Seguivano i parenti: fratelli Minciotti, l'avv. Rosso, ed una lunga schiera di amici e conoscenti.

Veniva poi una larga rappresentanza della S. O. con bandiera.

Reggevano i cordoni della bara i sigg. Edoardo Giusti rappresentante il municipio, cav. Ugo Luzzatto rapp. la Banca Cooperativa, l'avv. Luigi Guidone, Pretore, e Carlo dott. Marzona rapp. il consiglio Notarile di Udine. Il lungo corteo (durante il passaggio del quale, erano chiusi, il municipio, uffici pubblici e negozi) fece capo davanti il locale municipale e il feretro venne deposto sopra apposito cataletto.

Parlarono: l'assessore sig. Luigi Ballico a nome del comune, il cav. Luzzato a nome del consiglio della Banca, il notaio dott. Marzona per i colleghi di Udine, infine il signor Gregorio Minciotti a nome della famiglia del defunto.

Il corteo quindi, procedette fino al cimitero

Da PALAZZOLO dello Stella

Una ottantenne vittima del fuoco

Ci scrivono in data 16:

Ieri sera a certa Gregoratti Maria, ottantenne che stava preparando la cena, il fuoco si comunicò alle vesti.

Alle sue grida alcuni vicini cercarono di salvarla, gettando dell'acqua ma era troppo tardi. Non valsero le cure del medico e l'infelice questa mattina dopo orribili sofferenze, morì.

Da MARTIGNACCO

Audace furto a Ceresetto

Ci telefonano stamane:

Questa mattina il negoziante di manifatture sig. Massimiliano Nalina in Ceresetto, ebbe la sgradita sorpresa di verificare un grosso furto nel suo negozio. I ladri entrati da una finestra al piano terra, dopo averne rotta l'inferriata, asportarono dal negozio quanto vi era di buono e di meglio, in stoffe e telerie per un valore di circa 500 lire.

Dei ladri nessuna traccia.

Probabilmente si tratta di girovaghi.

Anche due anni or sono il Nalina pati un furto nelle stesse condizioni.

Da PONTEBBA

Morte improvvisa

Ci scrivono in data 16:

Oggi è morto dopo breve malattia, a 55 anni il sig. Agolzer Adamo presidente della locale società Operaia di M. S. ed ex Consigliere Comunale.

Domenica scorsa si festeggiava dagli amici la XIV sua rielezione a presidente di detta Società, da lui in cooperazione di altri volonterosi, fondata nel 1893.

Domenica seguiranno i solenni funerali. Condoglianze alla famiglia.

Da PALMANOVA

Un circolo di ufficiali

Ci scrivono in data 16:

E' arrivato oggi dalla vostra città il tenente del genio assieme ad un assistente per studiare il mezzo più opportuno di ridurre ad uso Circolo di ufficiali il locale attualmente abitato dal tenente colonnello cav. Angelini, direttore del Deposito allevamento cavalli.

Ciò dimostra che la guarnigione andrà sempre aumentando con grande vantaggio della città.

Bollettino meteorologico

Giorno Marzo 17 ore 8 — Termometro +6.3
Minima aperto notte +3.1 — Barometro 755
Stato atmosferico: Coperto — Vento: S. O.
Pressione: calante — Ieri: Bello
Temperatura massima: +12.9 Minima +3.6
Media +7.45 — acqua caduta ml.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Richiamiamo l'attenzione dei nostri lettori sulle interessanti «Lettere da Roma» che pubblichiamo in prima pagina e che danno una chiara idea dell'attuale momento politico-parlamentare.

Le deliberazioni della Giunta

Nella seduta di ieri la Giunta municipale ha preso le seguenti deliberazioni:

— Ha approvato l'avviso di concorso per il posto di medico condotto del secondo riparto interno.

— Ha deliberato di proporre al Consiglio comunale l'erogazione all'Accademia di Udine della somma di lire 400 quale concorso alla spesa per la stampa dei manoscritti del Cavalcaselle sui pittori friulani dei primi tempi fino al secolo XVIII.

— Ha approvato e licenziato per le stampe la relazione al Consiglio sulla istituzione della scuola elementare di Tirocinio da annettersi alla regia scuola normale femminile.

— Ha autorizzato la spesa necessaria a riattare la briglia carreggiabile della passerella sommergibile attraverso il Cormor, asportata dalla piena della notte dell'undici corrente per una estesa di 19 metri.

Giunta Provinciale Amministrativa

Seduta del giorno 13 marzo

Deliberazioni approvate

Travesio. Cessioni fondo De Martin ai fratelli Cesca.

Montereale Cellina. Transazione con la Soc. ital. per la utilizzazione delle forze idrauliche nel Veneto.

Pontebba. Utilizzazione piante dei boschi Pozzetto e Sleura.

S. Vito al Tagliamento. Aumento stipendio al vice segretario.

Consorzio *Boschi Carnici* utilizzazione del bosco Ilobbia in Ampezzo.

Pontebba. Modificazione regolamento polizia urbana.

Zoppola. Vendita area comunale a Muzio.

Nimis. Progetto sistemazione strada Monte di prato.

Palazzolo. Sistemazione strada Girola.

Casarsa. Assegno continuativo a Pitton.

Chions. Prestito per pagamento residuo lavori fabbricato scuole e municipio.

Andreis. Vendita taglio bosco Pezzei.

Sedegliano. Cimitero. Cessione area.

Ciseriis. Vendita ritagli stradali.

Tramonti di Sopra. Taglio 25 piante.

Claut. Alienazione fondi comunali usurpati.

Montereale Cellina. Capitolato pel servizio medico. Aumento stipendio al medico.

Pavia d'Udine, Cercivento, Spilimbergo, Erto Casso. Tariffa daziaria.

Canova. Eccedenza sovraimposta bilancio 1906.

Un interpellanza sul Palazzo delle Poste

Il consigliere comunale, ing. Cudugnello ha presentato un'interpellanza, con cui chiede all'on. Giunta che nella prossima seduta di Consiglio, prima che ogni altra proposta e decisione intervengano a definire la scelta della località per il nuovo palazzo delle Poste, voglia esprimere il suo parere e provocare quello della Rappresentanza cittadina in merito alla convenienza di abbinare il provvedimento edilizio richiesto per gli uffici postali con quello lungamente atteso e desiderato della costruzione di un nuovo palazzo per gli uffici municipali.

Per la cassa di soccorso fra avvocati e procuratori

Ieri alle due del pomeriggio gli avvocati e procuratori dei collegi di Udine e Tolmezzo si riunirono in assemblea in una sala del Tribunale, per discutere sulla costituzione di una cassa di mutuo soccorso.

La discussione fu lunga, e si deliberò la costituzione di questa cassa, approvando il regolamento ed iniziando subito la sottoscrizione degli aderenti in ragione di lire 10 all'anno.

Gli intervenuti all'assemblea si sottoscrissero seduta stante.

Camera di commercio

Servizio radiotelegraf. pel piroscafo «Pannonia»

Dalle ore zero del giorno 18 marzo 1906 alle ore 24 del giorno stesso, tutti gli uffici telegrafici possono accettare telegrammi diretti a passeggeri del piroscafo *Pannonia* della Società di Navigazione Cunard Line.

I telegrammi appoggiano all' ufficio semaforico di Monte S. Giuliano.

La tassa per parola è di lire 0.68, oltre la tassa ordinaria per la via terrestre.

Tiro a segno. Domani dalle ore 12 alle 16 nel poligono di Cividale si eseguiranno la prima e la seconda lezione.

A proposito di una casa di legno

Nel numero di mercoledì della *Patria del Friuli* abbiamo letto una lunga articolessa, in cui si vorrebbe dare un dettagliato resoconto sulla palazzina di legno che verrà inviata all'Esposizione di Milano dalla ditta Antonio Volpe di qui. Noi, ben sapendo come l'accreditatissima ditta rifugga dalle americanate, nel senso meno simpatico della parola, di fronte all'articolo summenzionato, abbiamo creduto necessario assumere delle chiare informazioni in proposito.

Accolti colla cortesia che distingue sempre l'egregio signor Giovanni Battista Volpe, lo trovammo assai meravigliato delle gravi inesattezze pubblicate dal predetto giornale.

Ecco quanto possiamo dire dopo l'intervista avuta.

La ditta Antonio Volpe, volendo concorrere alla gran festa del lavoro che seguirà in breve a Milano, pensò di non usufruire dei soliti spazii per esporvi i notevoli e meravigliosi prodotti della industria del legno ornato, ma, con idea veramente geniale, stabilì di collocare il mobiglio, da sottoporre al giudizio del pubblico e della giuria, in un padiglione.

Naturalmente anche questo nel suo stile doveva rappresentare il significato della lavorazione del legno curvato nelle artistiche sue esplicazioni e riuscire un complemento decorativo del mobiglio da esporre.

A tale scopo il signor Volpe si fece eseguire uno schizzo di padiglione in legno da un valente architetto, e il progetto fu poi svolto con amorosa cura dal distinto ingegnere Toffoletti, che si assunse anche personalmente la direzione del lavoro.

La sola ossatura e il rivestimento esterno della palazzina, in *pic-pine*, fu eseguita nel laboratorio del falegname Morassutti, mentre tutto il resto e cioè la parte decorativa, formata da pezzi squisitamente lavorati e curvati con garbo perfetto, fu compiuta nella Fabbrica Volpe ed anzi abbiamo veduto dare a detti pezzi gli ultimi ritocchi che li completano rendendoli graziosi ed eleganti.

Ciò viene a smentire oltre che la visita fantastica in tutte le sue minuzie dell'estensore dell'articolo apparso sulla *Patria*, compresi i «toc, toc» alla porta e l'ascesa per la gradinata che abbiamo visto del tutto smontata nella Fabbrica Volpe, anche l'annunzio che la *casa di legno* era già partita per Milano. Essa partì soltanto ieri, e i varii pezzi vennero spediti a Milano per conto della ditta Antonio Volpe, sotto la cui direzione verranno messi assieme *sul sito* nel recito dell'Esposizione. Pel lavoro di erezione il signor G. B. Volpe condurrà seco alcuni provetti operai della sua Fabbrica ed il sig. Morassutti per quelle indicazioni che fossero necessarie alla montatura della parte riflettente il suo lavoro.

Ed ora due parole di descrizione della graziosissima palazzina.

Essa è alta circa otto metri, larga sette e quaranta e lunga dodici. E' a due piani, in stile elegante ed originale, con ampio ingresso, con finestre munite di inferriate... in legno curvato, con veranda sporgente a guisa di poggiuolo e con tutte le decorazioni pure in legno curvato.

I quattro vani ed il vestibolo saranno forniti di ricco mobiglio, tutto uscito dalla Fabbrica e le pareti saranno ricoperte di splendide stoffe, armonizzanti con l'arredamento.

L'originalità del concetto che ispirò l'espositore sta nel fatto che contenente e contenuto, padiglione e mobiglio, si completano a vicenda, dando nel loro assieme una esatta idea della meravigliosa perfezione cui la ditta è giunta nell'industria del legno curvato.

Il Principe di Udine

La *Calabria* con a bordo il Principe di Udine partirà il primo di aprile per Johacuna, quindi proseguirà toccando i principali porti dell'Estremo Oriente, tra cui Kobe, Laghasti, Sciang-hai e dopo aver compiuto la navigazione del Uan-Tse fino a Hokov toccherà Porto Arturo, Ce-Mulpo, Wladivostoc e si troverà nuovamente a Laghasti il 15 settembre.

Ancora sulle nomine e promozioni nel personale daziario

Ritornando sull'interessante argomento che riguarda le promozioni nel personale daziario che verranno discusse nella prossima seduta consigliare, crediamo doveroso accennare anche al personale addetto alla sorveglianza — ossia al ramo Agenti.

Ci consta infatti che le proposte dell'assessore sig. Conti non sono improntate a vero senso di giustizia e di equità, in relazione ai meriti e ai diritti dei singoli agenti.

Siamo però consigliati ad attendere che tali nomine vengano effettuate e allora, se sarà il caso, esporremo punto per punto da quali criterii sia stata ispirata la scelta. Da ciò risulterà come a vantaggio di taluno sia stato sacrificato tal altro agente molto più meritevole di promozione e per intelligenza e per attività nel servizio.

Attendiamo dunque!

Oggi il "Giornale di Udine" esce in sei pagine

Il poeta Marradi a Udine

La sera del 9 aprile p. v. il poeta Marradi al teatro Minerva, leggerà le sue Rapsodie garibaldine e su Tito Speri.

L'interessante e intellettuale trattenimento, cui certo accorrerà tutta Udine, sarà a beneficio della «Dante Alighieri.»

Ancora il grosso fermo di contrabb. a porta Ronchi

CHI E' IL PROPRIETARIO DELLA CARROZZA

Si dichiara estraneo l'affare

Abbiamo dato ieri i particolari della brillante operazione eseguita dal tenente di finanza del Circolo di Udine signor Facciotto assieme al brigadiere Maccaluso, al vice brigadiere Tannarò e agli altri agenti della squadra volante, l'altra sera nei pressi di porta Ronchi; operazione che portò al sequestro di una carrozza a due cavalli, e di 5 quintali di zucchero e alla fuga dei guidatori.

Aggiungiamo ora che venne stabilito che il proprietario è certo Krup, noto noleggiatore di Cividale.

Egli esclude di avere avuto qualsiasi partecipazione al fatto.

I due individui non furono ancora trovati nè tanto meno identificati.

Le indagini però continuano.

Richiamiamo l'attenzione

del lettore sull'avviso di sottoscrizione alle azioni della «*FIDES*» Fabbrica di automobili marca *Braster* la celebre vincitrice della Coppa Gordon-Bennet nel 1904 e 1905.

La prenotazione di sottoscrizione avviene a *Udine presso* la **BANCA DI UDINE** a tutto il 21 corrente mese.

79° Reggimento Fanteria.

Programma musicale da eseguirsi domani, domenica 18, dalle ore 15.30 alle 17, sotto la Loggia Municipale:

1. LINGRIA: Marcia *Lancieri di Milano*
2. BELLINI: Sinfonia *Norma*
3. ASCOLESE: Valzer *Sulle rive del Tevere*
4. MASCAGNI: Parte II^a *Cavalleria Rusticana*
5. MASCAGNI: *Danza Esotica*
6. GAIONE: Mazurka *A suon di Baci*

La Ditta Paolo Gaspardis volendo liberarsi della merce fuori moda metterà in vendita *da martedì a sabato della ventura settimana* in uno dei negozi *riparto biancheria*, le vecchie rimanenze e gli scampoli. La vendita verrà fatta a prezzi fissi e per pronta cassa.

Per chi cerca impiego. Il ministro delle poste ha aperto un concorso per 100 posti negli uffici post-telegrafici di 6.a classe e per 60 posti di aiutanti post-telegrafici di 5.a classe.

La salma del cav. Silvio Mazzi, già direttore nelle scuole comunali, morto l'anno scorso a Montepulciano, giunse, per volontà dei congiunti, l'altra sera alla stazione di Udine.

Attendevano la salma i parenti ed amici dell'estinto.

La salma rinchiusa in tre pesanti casse zingate, venne collocata su di un carro di prima classe; sul feretro stavano due corone di fiori freschi inviate dalla famiglia.

Seguita da quattro carrozze coi congiunti, la salma fu portata al cimitero e deposta nella tomba di famiglia.

NOTE UTILI

Per pesare i suini vivi

Il sig. Carlo Plinio Bardelli, studente alla Scuola Zooiatrica di Pisa, dopo numerosi esperimenti eseguiti al macello pubblico, ha trovato modo d'applicare ai suini il metodo Matievio Masoheroni, che permette mediante semplici misure di conoscere il peso vivo dell'animale.

Tale metodo era finora ritenuto applicabile ai soli animali bovini.

SPORT

Un italiano alla Gordon Bennet aeronautica

Parigi, 12. — L'Italia ha inviato all'Aereo-Club di Francia una sfida in piena regola per la coppa che il miliardario Bennet ha stabilito per l'aeronautica.

E' *Alfredo Vonwiller* che difenderà i colori italiani a bordo del pallone *L'Elite*, di 1850 metri cubi.

VERSO LA F[...]
Ciò che [...]
SI DIRA[...]

ati ad attendere
ano effettuate e
esporremo punto
criterii sia stata
iò risulterà come
sia stato sacrifi-
moito più meri-
per intelligenza
vizio.

Giornale di
sei pagine

arradi
e
e p. v. il poeta
erva, leggerà le
e e su Tito Speri,
ellettuale tratte-
orrerà tutta U.
della « Dante

no di contrabb.
nchi
DELLA CARROZZA
neo l'affare
particolari della
guita dal tenente
di Udine signor
brigadiere Mac-
ere Tannarò e
quadra volante,
di porta Ronchi;
al sequestro di
cavalli, e di 5
alla fuga dei

venne stabilito
rto Krup, noto

avuto qualsiasi

furono ancora
indentificati.
ntinuano.

'attenzione
i sottoscrizione
S » Fabbrica di
ier la celebre
Bordoun-Bennet

ttoscrizione av-

UDINE
te mese.

Fanteria.
eseguirsi do-
ore 15.30 alle
cipale:
acieri di Milano
orma
lle rive del Te-

Cavalleria Ru-

Psotica
suon di Baci
Gaspardis
merce fuori
da martedì
settimana in
iancheria, le
scampoli. La
ezzi fissi e per

piego. Il mi-
rto un con-
li uffici post-
per 60 posti
di 5.a classe.

av. Silvio
le scuole co-
rso a Monte-
ntà dei con-
ione di Udine.
i parenti ed

tre pesanti
cata su di un
l feretro sta-
reschi inviate

pozze coi con-
a al cimitero
famiglia.

LI
ai vivi
elli, studente
isa, dopo nu-
i al macello
l'applicare ai
scheroni, che
ci misure di
animale.
tenuto appli-
i.

T
aeronautica
na inviato al-
na sfida in
le il miliar-
per l'aereo-

difenderà i
llone *L'Eile*,

VERSO LA FINE DEL SOCIALISMO?
Ciò che avviene in Germania
SI DIRADANO LE FILE

Mentre in Italia ferve la lotta fra socialisti, divisi in riformisti, sindacalisti, intransigenti, di destra, di sinistra, del centro.... ministeriali ecc. ecc. in Germania si nota un curioso fenomeno.

Una franca parola, un sincero e spassionato calcolo aritmetico del redattore d'un giornale socialista di Berlino hanno destato gran dolore tra i suoi amici, grande gioia tra i suoi avversari; e gli uni e gli altri danno sfogo al dolore od alla gioia con lunghe dissertazioni, sforzandosi anche, a seconda dei proprii desideri ed interessi, di attenuare o di acuire l'impressione ricevutane.

La qual impressione, a vero dire, molti l'ebbero già prima d'ora. Il partito socialista che nelle elezioni di tre anni fa era riuscito a far uscire dall'urna elettorale più di tre milioni di voti a lui favorevoli, ha invece dovuto, in questi ultimi tre anni, porre tra le passività del suo bilancio non poche perdite.

Ventidue elezioni parziali hanno avuto luogo dalle elezioni generali del 1903 a tutt'oggi; e di quelle 22 elezioni 5 soltanto hanno portato al partito socialista un aumento di voti, mentre in ben 17 collegi elettorali i voti socialisti diminuirono. E meno male si fosse trattato di astensioni. Ma, mentre i socialisti perdevano 14.933 voti, i partiti borghesi ne guadagnavano 17.807. Ciò significa dunque che non vi furono astensioni, ma vere defezioni e passaggi al campo politico avversario.

Quali saranno dunque le cause? Si chiede il redattore della socialista «Magdeburger Volksstimme », il quale è appunto il socialista che ora ha francamente agitata la questione.

Che il Governo abbia con la sua politica e con le sue virtù attratto a sè un buon numero di antichi partigiani di Bebel?

A questo non è neppure il caso di pensare. Chè anzi ci sarebbero state, in questi ultimi tre anni ragioni sufficienti per ispingere nelle file del partito socialista molti indecisi.

Il famoso processo per alto tradimento a Königsberg, i discorsi sempre più reazionari tenuti da ministri e da deputati alla Dieta prussiana ed alla Camera dei Signori, lo sciopero di Krimmitschau e quello del distretto minerario renano-vestfalico, poi specialmente l'universale rincaro dei prezzi dei generi alimentari e sovratutto della carne, la rivoluzione russa con la innegabile, sebbene platonica, ripercussione qui in Germania; tutto questo pareva fatto apposta per ingrossare le file del partito socialista. Invece si ebbe la diminuzione cui ho accennato sopra; e ancora la settimana scorsa, nel Collegio elettorale di Chemnitz, dove si trattava di dare un successore al dimissionario deputato reformista Schippel, fu bensì nuovamente eletto un socialista, ma, in confronto delle elezioni del 1903, si ebbe anche lì una diminuzione di circa 3000 voti.

Che dunque all'antico entusiasmo sia subentrata una stanchezza, una freddezza nell'animo degli elettori?

A nessun socialista certo è mai passato per la mente che i tre milioni di voti ottenuti tre anni fa provenissero tutti quanti da coscienze socialisticamente educate e convinte. La rivista *Archiv für Sozialwissenschaft* calcolava anzi che, di quei tre milioni di voti, almeno 564 mila erano stati dati da borghesi, e chi fa questo calcolo non è un socialista.

Il redattore della socialistica *Magdeburger Volksstimme* però afferma che quella cifra è ancora inferiore al vero, giacchè il numero degli operai politicamente indifferenti è molto maggiore di quel che ordinariamete si crede.

Ora, se la situazione politica non è stata tale da allontanare dal partito socialista i suoi aderenti o coloro che con esso almeno simpatizzano, ci saranno state delle ragioni morali ad operare quella disgregazione. Ed a queste ragioni morali appunto il giornale socialista di Magdeburgo attribuisce la continua diminuzione dei voti socialisti.

Molti operai e molti borghesi, che davano il voto a Bebel, Bernstein, ecc., non erano mossi a ciò da una profonda convinzione marxistica, ma da una simpatia per le alte idealità del loro partito, dal dolore di vedere la giustizia sociale troppo spesso violata, dall'ammirazione per un partito che seppe indubbiamente sollevare moralmente e intellettualmente la classe operaia.

Ma ecco che ad un tratto i capi stessi di questo partito si fanno strumenti del più rigido dommatismo, mentre combattono il dommatismo degli altri; ecco che ad un tratto scendono dalle loro lotte di principio a grette, basse odiosità personali; eccoli esercitare una specie di terrorismo contro i propri compagni ed i propri impiegati, mentre incessantemente imprecano contro il terrorismo borghese, eccoli — scrive la socialistica *Magdeburher Volksstimme* — fondare essi stessi l'arsenale, da cui gli avversari verranno a prendere le armi.

Come dunque avrebbero potuto restare coi socialisti tutti quegli indecisi, tutti quei simpatizzanti che, se non da convinzione teoretico-scientifica, erano almeno attratti dal nobile spettacolo di elevatezza d'animo sinora offerto dai capi del partito? Onde avvenne che quando lo spettacolo finì, e gli succedettero le scenate dei Congressi di Dresda, di Brema e di Iena, finirono anche le simpatie, e i voti necessariamente diminuirono.

Così press'a poco il giornale di Magdeburgo; e certo è che non solo i suoi avversari, ma anche i suoi amici che vogliono spassionatamente giudicare, dovranno ammettere che esso ha pienamente ragione. »

Il Lloyd Italiano

Uno straordinario sviluppo va ognora assumendo la Compagnia del Lloyd italiano diretta dal Senatore Erasmo Piaggio, che fu per molto tempo Direttore Capo della Navigazione Generale Italiana, della quale innalzò il prestigio morale e le sorti finanziarie, durante il periodo di tempo che ne fu Capo Generale. La Compagnia del Lloyd-Italiano che ha la sua sede a Genova ed ha per rappresentante a Udine il colonnello della riserva cav. Virgilio Torniamenti, con ufficio nel viale della stazione n. 17 non ha niente risparmiato per varare con ottimi risultati il grandioso e bellissimo piroscafo *Florida*.

E' questo un piroscafo di classe unica di III. che si rendeva necessario per il numero esorbitante degli emigranti nelle lontane Americhe.

A questo tenne dietro il *Mendoza* che acquistato un posto primissimo nella nostra Marina Mercantile, così i servizi del Lloyd Italiano sono nettamente specializzati Col *Florida, Indiana, Luisiana* e *Georgia* si è provveduto al trasporto degli emigranti, in condizioni di igiene, comodità e decenza di trattamento veramente commendevoli e finora insuperata. Questi vapori filano i loro quindici nodi e sono tutti a due eliche. Col *Mendoza* e col *Cordova*, testè varato il Lloyd ha inaugurato un servizio passeggeri che già è senza rivali per grandiosità dei vapori a doppia elica, celerità del viaggio, compiuto dal *Mendoza* in 25 giorni da Rio Janeiro.

Fra non molto coi due nuovi colossi: *Principessina Mafalda* e *Principessina Iolanda*, la stessa compagnia inaugurerà un nuovo servizio rapidissimo e di lusso fra Genova ed il Plata, come ancora non fu tentato su quella linea.

La giovane compagnia si afferma adunque con iniziative belle, simpatiche che onorano il paese e la nostra Marina.

Allargamento e sistemazione
della via Ermes di Colloredo
La relazione della Giunta

Pubblichiamo la relazione della Giunta al Consiglio Comunale sull'allargamento e sistemazione della via Ermes di Colloredo:

Con decreto Reale 3 aprile 1881 veniva approvato per causa di pubblica utilità il piano regolatore d'ampliamento del suburbio a nord della Stazione ferroviaria fra le Porte Grazzano ed Aquileia, e veniva assegnato il termine di anni 25 a decorrere dalla data suddetta per la completa attuazione del piano stesso; con successivo decreto 15 gennaio 1882 veniva pure approvata una variante a detto piano, cioè un leggero spostamento della strada ora Via Caterina Percoto.

Alla completa attuazione di questo Piano non manca più che la costruzione della strada congiungente lo sbocco della nuova Via Dante sulla strada di circonvallazione esterna alla città col Piazzale della Stazione ferroviaria, cioè la via denominata Ermes di Colloredo. Dopo l'apertura di via Dante e la costruzione della passerella carreggiabile sulla roggia, la costruzione della nuova strada è divenuta indispensabile ed urgente così da non potersi più oltre ritardare. D'altra parte la circostanza che il termine utile all'efficacia del piano regolatore va a scadere col giorno 3 aprile p. v. rende ancora più necessario l'immediato inizio delle pratiche di esecuzione del lavoro.

Ma resta ancora da effettuarsi l'espropriazione d'una parte dello stabile di proprietà dei signori fratelli Pecoraro, dopo di che tutta l'area da occuparsi a sede della nuova strada sarà di proprietà comunale.

All'uopo la Giunta ha fatto eseguire una perizia per conoscere il valore ragionevolmente attribuibile a siffatta espropriazione, ed ha poi dato l'incarico all'Ufficio tecnico municipale di sviluppare il progetto di costruzione della nuova strada, che ora ha l'onore di presentare all'Onorevole Consiglio proponendo di approvarlo e di deliberare la seguente spesa:

a) Importo dei lavori di costruzione della strada, chiavica di scolo ed accessori	L.	11663.80
b) Demolizione parziale dei fabbricati Pecoraro e risarcimento dei medesimi per riadattarli ai loro usi, dedotto il valore dei materiali utilizzabili risultanti dalla demolizione	»	856,20
c) Opere impreveduto	»	480.00
d) Espropriazione di terreno a sede stradale: metri quad. 1374.00, meno m. quad. 530.00 per la porzione del mappale N. 4036 di ragione comunale che si cede in permuta ai signori Pecoraro	»	7580.00
e) Espropriazione parziale dei fabbricati, non compresa la spesa di demolizione e di risarcimento già computata alla lettera *b*	»	7535.00
Spesa totale	L.	28115.00

La Giunta pertanto propone all'approvazione dell'Onorevole Consiglio la seguente

Mozione

Il Consiglio Comunale udita la relazione della Giunta municipale, ritenuta la necessità di procedere all'immediata costruzione della strada congiungente la via Dante col piazzale della Stazione ferroviaria:

visto il progetto redatto dall'Ufficio tecnico municipale corredato da regolare perizia che preavvisa la spesa di L. 13000.00 per i lavori e di 15115.00 L. per le espropriazioni;

ritenuto che a tale spesa d'indole straordinaria devesi far fronte con un mutuo passivo;

visto che all'articolo 29, lettera *c*, Categoria III del Bilancio 1906, Parte attiva, Movimento di capitali, trovansi preavvisati come mutui da contrarsi gli importi di L. 15000.00 per i lavori e di L. 19000.00 per le espropriazioni,

delibera

di approvare il progetto medesimo e la conseguente spesa complessiva di L. 28115.00, demandando alla Giunta la sollecita esecuzione delle ulteriori pratiche.

Asterischi e Parentesi

— A la mia patria Italia.

O patria mia gioconda e bella,
di nobiltate ogni pensier mi desti
Allor che rimirando vòtti
in tutta l'alma mia!
Bella e gentile, dal tuo seno
spesso il mio core d'artista e di poeta
d'aureo manto quasi s'adorna
ed onorar mi fai d'un nobil stile.
Or come i flutti de l'azzurro mare
ne la scogliera mormorando vanno,
si di quest'alma assidue le parole
a tua difesa ognor saranno.
Tranquilla tu dormi, o patria mia,
poi ch'orgogliosi ancor di te i figli
a maneggiar l'acciaro sono
e a difenderti sino a l'estremo
l'onore tuo e sacrosanto il trono!
Già fosti grande e poscia ancor ancella,
ma tu non verrai meno
di quello che già fosti
in tutte le tue forme e la favella!!

Vittore Italico Colautti

**

— La fortuna.

Un tempo alloggiava in una «mansarde» della via Ursins un povero giovane che passava le sue giornate a lavorare nelle biblioteche e le notti a comporre una tragedia.

Il giovane, pieno di illusioni, si chiamava Vittoriano Sardou; la tragedia nei sacramentali cinque atti e versi... si chiamava la « Regina Urfra ». I versi, sia detto senza offendere il grande artista d'oggi, erano sproporzionati all'importanza sociale dei personaggi; la Regina parlava in alessandrini, i ministri si accontentavano di versi di dieci piedi ed il popolo di piccoli versi monchi...

Ora avvenne che una sera, mentre annottava, il poeta sconosciuto ritornando a casa, seguiva il marciapiede; un enorme carro carico di sacchi di carbone avanzava a stento, sbarrando la strada, sfiorando i negozi. Per evitare di essere schiacciato dall'enorme carico, trainato lentamente da quattro cavalli, Sardou si addossò al muro e parve attendere che il carro fosse passato. Poi ad un tratto, per un capriccio inesplicabile, attraversò la strada ed in due salti fu sull'altro marciapiede.

Non era là da dieci secondi, che un fracasso spaventoso si udiva. L'asse del carro si era spezzato ed il carro si rovesciava sul marciapiede, atterrando un passante che si trovava ove un minuto prima era l'autore della «Regina Urfra». Accorse gente. L'individuo era morto colla testa spaccata.

Una fruttivendola, che dalla sua bottega aveva visto tutta la scena, esclamava allora, rivolgendosi a Sardou:

— Voi potete vantarvi di avere della fortuna!

L'autore di « Madame Sans-Gêne » ha provato infatti che ne aveva molta, ed aveva anche del genio per soprammercato!

**

— Cinque anni con un ago nel cuore!

Una straordinaria scoperta è stata fatta a Londra durante l'autopsia del cadavere di un medico di 26 anni, il dott. Ioffrey Caren Parson, suicidatosi in un momento di delirio furioso gettandosi sotto il treno.

Da cinque anni egli soffriva di una malattia di cuore, e da qualche tempo di nevrastenia acuta. Fu in queste condizioni che egli, elusa la vigilanza dei famigliari, qualche mese fa, fuggì di casa e si gettò sotto il treno.

Ebbene, all'autopsia fu riscontrato che nel cuore sopra l'apice del ventricolo sinistro, egli aveva infisso un ago da cucire. Sulla parete del ventricolo era visibile il foro d'entrata, ma non fu possibile riscontrare il corrispondente foro nella pelle.

L'ago era nero, ciò che dimostra che esso era stato infisso nel cuore del disgraziato medico per molto tempo.

Il caso notevole ha suscitato vivissimo interesse tra i medici londinesi.

**

— Finalmente.

Un negoziante mandava le provviste ai suoi clienti per mezzo di un piccolo carretto guidato da suo figlio. Questo figlio era uno sventato di prim'ordine. Un giorno buttò per terra una vecchia signora, e il padre dovette pagare gravi danni; un altro giorno causò un altro accidente più grave, e il padre fu costretto a sborsare un'altra somma, tanto che un po' per volta era quasi venuto all'orlo della rovina.

Un giorno se ne stava nel suo negozio, tutto malinconico, pensando al suo duro destino, quando entrò di corsa un uomo a dirgli che sua moglie era stata buttata a terra da un'automobile, e che l'avevano portata all'ospedale.

— Finalmente! — esclamò il negoziante.

— Questa volta sono io che domando i danni.

**

— Per finire.
— Scene coniugali.
— Caro mio, anche tu potresti far parte della Compagnia di Buffalo Bill.
— Perchè mai?
— Fai così spesso... l'indiano!

PEL NOSTRO ESERCITO
Le idee del Ministero

Il *Giornale d'Italia* ha interrogato il generale Marazzi intorno alle riforme militari del nuovo ministro della guerra. Marazzi dichiarò di essere perfettamente d'accordo col suo ministro: egli anzi cerca di attuarle ed armonizzarle nei loro particolari. Aggiunse di avere col ministro un fondo di convincimenti comuni e se il suo pensiero, nei riguardi dei progetti, è di indole più radicale, pure si rende conto della realtà della situazione e non pensa di avere la pretesa di vedere tutto riformato a modo suo. Marazzi espone quindi le idee del ministro circa le riforme: quella di parificare tutti gli ufficiali delle varie armi, di esaltare la fanteria, e semplificare i servizi tecnici.

L'intervistato ha poi detto della necessità di rialzare il livello scientifico dei quadri degli ufficiali e riformare gli istituti educativi dei sotto-ufficiali.

Per gli ufficiali s'avranno tre Accademie sotto un'unica direzione ed un unico indirizzo. Gli ufficiali che usciranno da tali Accademie saranno uguali, seguendo le loro naturali inclinazioni.

Si ripartiranno in tre scuole di applicazione; di fanteria, di cavalleria, di artiglieria; saranno, corso per corso, contemporaneamente nominati sottotenenti, e dopo due anni, e, sempre contemporaneamente, tenenti: resteranno anche poco nei gradi subalterni, perchè il massimo di questi quadri sarà occupato dai sott'ufficiali e ufficiali di complemento. Si avranno così comandanti giovani ed ufficiali specializzati in seguito alla divisione fra Corpo teorico e Corpo combattente operatosi fin dalla scuola.

Esprime l'opinione che gli stabilimenti di costruzione dello Stato debbano passare all'industria privata sotto la sorveglianza degli ingegneri militari. Disse che colla nuova legge per i sott'ufficiali si faranno sergenti e marescialli affezionati alla professione. Tre sono le gravi questioni che agitano l'esercito: ferma biennale, ordinamento dell'artiglieria, assetto difensivo del territorio. Queste ultime due questioni non sono ancora definite in tutti i loro dettagli. In quanto alla ferma dei due anni non potrebbesi attuare in linea generale. Marazzi ricordò la spiegazione data dal ministro della guerra ai funzionari della Commissione parlamentare che dovrà esaminare tutti i progetti militari.

Aggiunse che l'opera del ministro mira sovratutto a sollevare il concetto del nostro esercito nel Paese, dimostrando come con opportuni ritocchi si possa trarre dal bilancio attuale un rendimento maggiore che per il passato.

Ha detto che le nuove riforme sono destinate a fare dell'esercito la scuola della nazione, che si mostri utile e necessario sia in pace che in guerra. Si augura che possa darsi il maggiore incremento alla iniziativa della scuola agraria e delle sale di convegno dei soldati, perchè le reclute possano giungere alla caserma con animo più lieto.

Il sottosegretario ritiene che una maggiore stabilità nelle sedi reggimentali gioverà economicamente agli ufficiali ed alle famiglie e renderà i reggimenti più affezionati alla cittadinanza, che li considereranno come istituti propri. Tutte queste riforme — concluse — richieggono non solo il fermo volere del Ministero, ma anche la cooperazione di tutte le forze sane ed intelligenti, e su queste il ministro confida.

L'IMPORTAZIONE E L'ESPORTAZIONE ITALIANA
nel gennaio 1906

Roma, 15. — Il valore delle merci importate nel gennaio 1906 ascese a L. 166,278,293, quello delle merci esportate a L. 16,708,530. Il primo presenta a un aumento di L. 19,691,330, il secondo uno di lire 2,880,210 di fronte al gennaio 1905.

Dalle cifre precedenti sono esclusi l'oro e le monete, importanti per lire 8,667.000 ed esportati per lire 558,100, con un aumento di lire 8,162,400 (!) all'entrata ed uno di lire 230,300 all'uscita.

All'entrata, oltre all'aumento di 5.2 milioni nel grano, si ebbero aumenti di 5.6 milioni nel carbon fossile e di 2 milioni nelle macchine. Un arresto si ebbe invece nel movimento delle materie seriche, essendo diminuita di 3.5 milioni l'importazione e di 9.1 milioni l'esportazione della seta tratta.

Grazie al buon raccolto delle ulive, l'esportazione dell'olio, depressa nel 1905, riprese nel gennaio dando luogo ad un aumento di 3 milioni; contemporaneamente si è ristretta di 1.5 milioni l'importazione dell'olio estero. Anche la canapa presenta un primo segno di ripresa, con un aumento di 1.4 milioni all'uscita.

Fra i manufatti esportati l'aumento più notevole è dato dai tessuti di cotone per 2.4 milioni.

I nuovi francobolli da 15 cent.

A giorni verranno messi in circolazione i nuovi francobolli da 15 cent.

I francobolli rappresentano la figura di Vittorio Emanuele, vista di profilo fino al petto. Il Re porta la piccola tenuta di generale ed è a capo scoperto.

Nel fondo il mare e il cielo. A sinistra nembi tempestosi che vanno dileguandosi e un'ultima onda procellosa: a destra splende il sole nel cielo sereno e sul mare traquillo. *Post nubila Phebus*.

Il Re volta le spalle alla tempesta, guarda fidente nell'avvenire radioso. E' la figurazione d'annunziana di « Colui che fu Re nel Mare ».

Il francobollo è tratto da un disegno originale di Francesco Paolo Michetti con l'immagine del Re alquanto ingrandita.

La incisione e la stampa sono opera della Casa Calzone di Roma.

Modificazioni alla Legge sull'Emigrazione

Quanto prima il Consiglio dell'Emigrazione sarà chiamato a dare parere sulle proposte modificazioni alla legge sull'emigrazione studiate da una speciale Commissione.

Le modificazioni principali consistono nel mutare il procedimento innanzi al Consiglio Superiore di Marina per ciò che riguarda i noli dando facoltà al Ministro degli esteri di stabilirli uniti nuovamente ai vettori.

I noli approvati dal Ministro saranno presentati alla Camera e non saranno più stabiliti per quadrimestre ma per semestre.

Sono disciplinate le norme relative agli arruolamenti dei biglietti e tutte le controversie tra vettori ed emigranti.

Contemporaneamente alla legge saranno esaminate quelle da apportarsi al regolamento e cioè la proibizione di uscire dal Regno ad emigranti non muniti da passaporto. I requisiti dei piroscafi addetti al trasporto degli emigranti che dovranno avere una velocità di 12 miglia (quelli inscritti dopo il 1° gennaio 1907 dovranno anche essere a doppia elica), la tutela degli emigranti per i viaggi non transoceanici.

Giornale di Udine (7)

LE TRE SORELLE

Riduzione dal tedesco di FOR-EVER

— Perchè? ma no, mio caro, non ne facciamo niente.

— Perchè no? sono memorie.

— Questo al pubblico non interessa: domani deve cominciare un romanzo ed un romanzo uscirà. Far chiasso per una questione di parole! sono sciocchezze!

— E sciocchezze non sono permesse che a le celebrità, vuol dire. Vada dunque per la sua idea; io non ho altro da fare, conte. Vede come son trattato?

Scesero e finalmente Barkau potè seguitare il suo interrogatorio.

— Dica, caro Marken, quella signorina Herbing è superba?

— Perchè? perchè è dottoressa ed insegna al ginnasio? Ma neanche per idea! è modesta... e bella, non è vero?

— Splendida! esclamò Barkau con entusiasmo, molto migliore de la sorella...

— Non mi pare — è solo diversa, ecco. Margot è molto più femminilmente graziosa; ma io fra le tre preferisco la minore, Inge, la più brava e la più buona.

— Dica, Marken, si può andar a trovare quelle giovani signore?

— Se un vecchio zio od una non meno vecchia zia la presenta, sì, altrimenti il divieto è draconiano, senza speranza!

Erano giunti in una piazza e si separarono. Alberto pensò subito di cercare il generale von Steinbecher, che aveva altravolta conosciuto, e di farsi presentare. Voleva rivedere quella splendida bellèzza e se era difficile arrivare a lei, tanto meglio! Il conte Alberto Barkau era un uomo energico, quando voleva.

**

Editta aveva ottenuto il certificato medico che dichiarava indispensabile a la sua malattia nervosa un cambiamento d'aria e la direzione del ginnasio, *bongre'-malgre'* aveva consentito.

I preparativi del viaggio erano quasi finiti. Margot era stata impressionata da quell'improvvisa partenza; era saltata al collo di Editta e le aveva chiesto con angoscia:

— Non sei mica malata?

— No, piccina, malata proprio no.

Sono soltanto abbattuta, come dopo gli esami di laurea. Ricordi?

— Oh sì, ma allora stavi male! parevi abbattuta dal dolore, avevi persino un'altra andatura e non potevi neppure sentirci parlare.

— E non voglio lasciar andar avanti il male per tornare così, capisci? Ho anche ora un ronzio di orecchie e la notte sento parlare senza posa, invece di poter dormire.

Senti parlare? e di che?

— Sento recitare versi latini con le desinenze sbagliate e poesie e sentenze. Stanotte per esempio: — il valoroso Kurfürst morì ne la battaglia di Fehrbellin ed il re Gustavo Adolfo gli eresse un monumento.

Margot abbracciò più stretta la sorella, esclamando:

— O Editta, parti allora presto e torna guarita!

Editta sorrise carezzandole i ricciolini biondi.

— Divertiti intanto, piccina... A proposito, che cosa ti disse ieri lo zio generale?

— Mi fece un predicozzo su le donne che studiano, che hanno i nervi *et similia.* Aveva una visita *rara avis!*

— Senti questa latinista.

— Chi era?

— Il conte Barkau, un gentiluomo che ho trovato spesso in società, anche egli va a Merano, lo incontrerai.

— Forse — rispose Editta indifferente. Ella non sapeva, solo Inge era del secreto. Ma anche Inge non prendeva sul serio l'amore de la «piccina» Margot era una testolina fantastica e si affezionava con gran rapidità a chiunque uomo o donna, fosse bello e le usasse delle cortesie, ma il vero amore non lo conosceva.

Nella sua camera Editta stava riponendo dei libri e delle fotografie che non la lasciavano mai, quando suonò il campanello.

E' lo zio! — gridò Margot e corse ad aprire. Era lui infatti; il maestoso vecchio dai favoriti bianchi, dal portamento marziale dell'ex soldato, dagli occhi ancora giovanilmente scintillanti.

— Che cosa mi tocca sentire? — chiese baciando le nipoti. — Editta se ne va? Ha i nervi od è un capriccio?

— Pfui, Eccellenza, questo non si dice, non è creanza domandarlo — rispose Margot.

Vieni, accomodati, sii gentile ed amabile come il solito. Vuoi uno sigaro?

— Birichina! portamelo questo sigaro, vediamo se ne hai di buoni!.... Ed ora, Editta, vieni qui che t'ispezioni. Un poco pallida lo sei, sì, ma questo è il tuo magnifico colorito da statua e tu ci tieni, vero?... Ma dì' la verità perchè vai a Merano?

— Prima di tutto non sto bene e poi... vi sono altre circostanze... Venivo a salutarti, fra poco; grazie di avermi prevenuto.

— Io sono sempre amabile — rispose il generale, sorridendo.

— E perchè, zio, non potresti venire anche tu?

— E che farei a Merano? Vedrei tutti a farti la corte, il conte Barkau per primo. Pare che tu gli abbia rapito il cuore, Editta; ieri venne improvvisamente da me, pregandomi di presentartelo.

Margot era in sala da pranzo, a prendere gli sigari ed il thè e non sentì queste ultime parole: Inge andò subito in sala per trattenere aacora la

(8)

« piccina » che non udisse.

Ad Editta quel desiderio non fece la minima impressione.

Conte Barkau?... non ho l'onore e non me ne importa neppure.

— Non dire così, Editta; il conte, che conoscerai a Merano, è molto bello ed è un brillantissimo partito.

— Ma sì, zio, ti credo: però il danaro non m'impone, nè il titolo neppure. Se qualcosa mi impone. è il matrimonio!

— Ah così dunque! esclamò il gentiluomo. — Voi, moderne signorine, con tutta la vostra intelligenza, non valete le schiette fanciulle dei miei tempi!... Ma che cosa fa Margot? Margot! Mi dai o non mi dai questo sigaro?

— Ai vostri ordini, Eccellenza! Ecco *Enry Clay*! *Colorado claro*! *Habiato Wachshölzio*, le qualità migliori. Me ne intendo io! sono una fumatrice, una fumatrice!

— Monella! meno male che mi fai ridere un poco nei miei ultimi anni.

— Prima di tutto non sei punto vecchio, zio del mio cuore, ed è inutile tu parli degli «ultimi anni». L'eterna gioventù ti accompagna e non dimostri certo i tuoi 56 anni!

— 65 — la corresse ridendo il gentiluomo. — E voi, quanti anni avete?

— 26 - 24 e 20.

— Ah così! — il generale trasse un borsellino e cominciò a fare tre mucchietti, uno di ventisei, l'altro di ventiquattro ed uno di venti monete d'argento. — Ecco — questo per Inge e questo per Margot. Mi spiace che tu ne abbia meno, ma non so cosa farci... Non le prendete, non volete?... e sì che le ho guadagnate onestamente — concluse ridendo. Margot felice gli saltò al collo — O caro, o tesoro, o zio del mio cuore! come sei buono!

Editta lo baciò con meno impeto. — Sei tanto buono! grazie mille volte, zio; è il mio viaggio intero!

— Sì, sì, va bene... ma basta. Inge per amor del cielo, risparmiami, non volermi morto. Già lo so che non terrai nulla per te, brava! Ed ora, piccola Margot, cantami qualcosa, qualcosa di allegro, capisci! cantami come cantava tua madre...

— Subito zio! Inge, mi accompagni? Canterò l'*Automaten Vogellied* di Hofmann?

— Come, piccina? canti questo tu?

— E perchè no? Credi che non abbia seguitato a cantare, dacchè il mio barbaro zio mi ha proibito di salire al podio ed a la gloria? La gatta lascia il sorcio, ma io non lascio il canto. Sta a sentire.

Margot, ritta in mezzo all'atelier, era bella nel suo abitino da casa oscuro e modesto, come in una principesca toilette; nell'impetuoso abbraccio i ricciolini si erano scomposti e la circondavano da un'aureola bionda.

Il generale la guardava intenerito.

Inge preludiò piano e Margot cominciò a cantare. Con la sua chiara voce argentina cantò l'arietta così dolcemente, così appassionatamente, con un colorito così perfetto, che lo zio non credeva a le sue orecchie. Così cantava la piccola Margot!

Quand'ebbe finito, con un lungo trillo quasi a bocca chiusa, s'alzò e la strinse fra le braccia. — Ma bimba, bimba mia... tu sai... tu sai... io sono stato ingannato; io non sapevo che voce avevi... Ma brava... bravissima. O, per bacco, donde avete tutti i talenti, voi tre?

— Dagli Steinbecher, di sicuro — rispose Margot diplomaticamente; — gli Herbing, in quanto ad arte... Dio mio! Quando penso a Giovanni Herbing, filosofo e teologo e latinista... ma in quanto al resto...

— Non parlare così di tuo cugino — disse Inge con dolcezza — è un fanatico commentatore di Schiller e...

— Ma sposalo dunque Giovanni — la interruppe Margot ridendo.

— Se mi volesse! Del resto già lo sapete; se mai mi sposassi vorrei avervi prima collocate tutte e due. — Guardò un po' inquieta Editta; questa sorrise ed alzò le spalle come per dire: Chi sa?

Inge era angustiata; la sorella le aveva spesso detto di voler un marito ricchissimo, ed ella sapeva che chiunque s'interessasse ad Editta, venendo a conoscerla, finirebbe per amarla. Ed il conte Barkau che era milionario, che l'aveva notata e partiva per Merano...

Come sarebbe stata felice Inge, ne la sua preoccupazione materna di parlare ad Editta del conte e de la piccina? Ma dire... che cosa?... avvisarla... di che? C'entrava Barkau se la piccina era un po' innamorata di lui? E quantunque preferendola a le altre egli non le aveva mai fatto la corte, no di certo. Dunque?

Dunque se il conte avesse incontrato ed amato Editta sarebbe stato il destino.

**

La stessa sera Barkau camminava su e giù pel suo elegante appartamentino da scapolo, quando giunsero Corrado, Piero e Sintwyl. Erano in abito da sera, per la semplice ragione che non possedevano che due vestiti: quello di lusso e quello di ogni giorno. Ancora in anticamera Corrado chiese:

— Come va stassera, conte?

— Benissimo; c'è Santerne, stassera.

Il vino Santerne aveva la specialità di mettere il conte di buonissimo umore.

— Benvenuti — disse poi col suo bel sorriso in tono cordiale — ma prima di tutto sappiano che ci vediamo per l'ultima volta per varie settimane e che perciò dobbiamo essere allegri.

Tutti lo circondarono: — Perchè? Che è successo?

— Vi dirò: il mio medico... ma non parliamo di medici!... io stesso, infatti, ho bisogno di cambiar ambiente. I miei nervi ed il mio stomaco sono stanchi di Berlino; ed ho deciso su due piedi d'andarmene. Parto fra due giorni, vado ad Arco e forse più al Sud.

ARTE E TEATRI

Teatro Minerva
Fedora

Questa sera e domani sera sesta e ultima rappresentazione dell'opera in 3 atti e 4 quadri, *Fedora* del Maestro Giordano.

Nella prossima settimana andrà in scena l'opera *Cadore* del concittadino M. Montico sul bellissimo libretto dell'avv. Nardini, pure concittadino.

Il Piccolo Haydn

Ricordiamo che domani sera alle otto al Teatro del Ricreatorio festivo udinese in via Tiberio Deciani si darà la prima rappresentazione dell'opera in due atti *Il piccolo Haydn* del maestro Soffredini. I ragazzi dell'Educatorio sono istruiti dal paziente ed intelligente m. Cuoghi.

Teatro Vittorio Emanuele
Le operette a Pasqua

Ai 14 di aprile nel teatro Vittorio Emanuele la dompagnia di operette Bovt-Campelli, che ora trovasi a Gradisca, darà un corso di rappresentazioni.

Nel repertorio sono annunciate parecchie novità.

Il quintetto Mugellini
alla Società dell' Unione

La sera di mercoledì 21 corrente alle ore 20.30 avrà luogo nella sala maggiore della Società Unione un concerto del *quintetto Mugellini* composto dei professori: Bruno Mugellini (al pianoforte) — Mario Corti (I violino) — Giuseppe Fantuzzi (II violino) — Ottorino Respighi (viola) — Antonio Certani (violoncello).

Ecco il programma:

1. Schumann: *Quintetto* per pianoforte, due violini, viola e violoncello. — (Allegro brillante - In modo d'una marcia - Scherzo. Molto vivace - Allegro ma non troppo).
2. B. Marcello: *Sonata in Sol min.* per violoncello con accompagnamento di pianoforte. — (Adagio - Allegro - Largo - Allegro).
3. Mugellini: *Ballata* — Martucci: *Toccata* — per pianoforte solo.
4. Grieg: Dalla *Sonata* op. 45, per pianoforte e violino — *a*) Allegretto espressivo - *b*) Allegro animato.
5. Respighi: Andante-Vivacissimo del *Quintetto in Fa minore* — Mugellini: Finale del *Quintetto in Re maggiore* — per pianoforte, due violini, viola e violoncello.

**

Sul successo ottenuto a Milano da questo *Quintetto* leggiamo nel *Corriere della Sera*:

« Il secondo concerto della stagione dato dall'Associazione degli amici della musica ebbe luogo ieri sera, nella sala del Conservatorio, davanti ad un pubblico numeroso, con buonissimo esito. Esecutori furono gli artisti del *Quintetto Mugellini* di Bologna: Mugellini, pianoforte; Corti e Fantuzzi, violini; Respighi, viola; Certani, violoncello.

I due pezzi più importanti del lungo concerto furono costituiti dal *Quintetto in fa minore* di Brahms. Essi furono eseguiti in modo ottimo con una fusione perfetta e con una preoccupazione incessante delle esigenze dello stilo. Poichè i quattro tempi sono di un valore sensibilmente uguale e di eccellenza costante per l'interpretazione, così anche il successo si mantenne sempre allo stesso livello, sebbene già alla poeticissima chiusa del primo tempo, riprodotta in modo delizioso, fossero seguiti subito gli applausi generali e convinti.

Molto festeggiato fu poi il Corti (violino) in una *sonata* del Porpora, un'opera che appartiene all'epoca più bella della scuola italiana di violino, a quell'epoca nella quale le tradizioni dell'arte riformatrice di Corelli conservavano ancora tutto il loro potere d'esempio e di suggestione. Il Corti riprodusse con meravigliosa sicurezza i numerosi passi di bravura che si trovano nel primo e nel terzo tempo, e diede molto rilievo anche alle bellezze melodiche dell'*Aria*. Fu applauditissimo.

Anche la seconda parte del concerto, contenente due tempi del *Trio sinfonico* di Bossi, un tempo di un *Quintetto* del Respighi e due tempi di un *Quintetto* del Mugellini, piacque assai.

In complesso il pubblico fu soddisfattissimo di avere avuto l'occasione di conoscere un simile complesso di artisti, che possiede già tutti gli elementi di virtuosità, di affiatamento, e sopratutto di preparazione stilistica, che abbisognano per l'esecuzione corretta e geniale di codesto genere di musica da camera. Soddisfattissimo, abbiamo detto, e, in qualità di pubblico milanese, davanti ad un quintetto che a Bologna spiega da parecchio tempo un'attività regolare, anche un pochino invidioso. »

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'Assise
Condanna in contumacia

Ieri si è svolto in contumacia il processo, (appendice di quello contro l'assistente postale di Comeglians Fortunato Larice condannato nella precedente sessione a 23 mesi di reclusione) in confronto della signora Elisabetta Seussel d'anni 34 sua complice, ora riparata in America, accusata di adulterio e ricettazione dolosa.

Il rappresentante della parte civile avv. cav. Antonini conchiuse per la condanna della Seussel ai danni da liquidarsi in separata sede ed alle spese del processo.

Il rappresentante del P. M. avv. Tescari chiese la condanna della stessa a mesi 26 di reclusione e L. 300 di multa,

La Corte, dopo aver accolte le proposte dei rappresentanti della pubblica e della privata accusa, dichiarò chiusa la sessione della Corte d'Assise.

IN TRIBUNALE
Ruolo delle cause penali

da trattarsi nella seconda quindicina del mese di marzo:

Sabato 17. — Zaban Vittorio e C., 3 liberi, furto, testi 1, dif. Celotti; De Monte Giovanni, libero, truffa, testi 2, dif. id; Valvasone Nicolò, id., corruzione di minorenne, testi 3, dif. id.; Zuccolo Antonio, id., furto, appello, dif. id.; Antonini Giuseppe e C., 2 liberi, bancarotta, testi 1, dif. id.; Volpe Leonardo, libero, lesione, appello, dif. id.

Martedì 20. — Chines Antonio e C., 2 liberi, diffamazione, appello, dif. Levi; Corrado Luca e C., id., lesioni, testi 3, dif. Chiussi; Del Bianco Giuseppe e C., 2 liberi, furto, appello, dif. Cosattini; Del Bianco Giuseppe, libero, furto appello, dif. id.; Cuppolo Pietro, detenuto, id., testi 12, dif. id.

Mercoledì 21. — Cecutti G. B., libero, lesioni, testi 4, dif. Comelli; Rimullis Maria e C., 2 libere, diffamazione, appello, dif. id.; Sacher Regina, libera, furto, appello, dif. id.; Nascimbeni Cattolica, id., lenocinio, testi 2, dif. id.; Bruccoli Angela, id, appropriazione indebita, testi 2, dif. id.; Mattelig Antonio e C., 2 liberi, furto, appello, dif. id.

Venerdì 23. — Fabris Giovanni, libero, omicidio colposo, testi 2, periti 1, dif. Cosattini.

Sabato 24. — Carnelutti Riccardo e C., 6 liberi, oltraggio, testi 4, dif. Conti; Botti Luigi, detenuto, lesione, testi 4, dif. id.

Martedì 27. — Monticco Luigi, libero, diffamazione, testi 1, dif. Della Schiava; Nascimbeni Cattolica, libera, contrav. art. 60 P. S., appello, dif. id.; De Cecco Pietro, libero, lesione, testi 3, 1 perito, dif. id.; Picco Federico, id., furto, testi 2, dif. id.; Edalucci Lorenzo e C., 3 liberi, contrabbando, testi 2 dif. id.

Mercoledì 28. — Grigione Domenico, 1 lib. 1 det., furto, testi 4, dif. Tavasani; Gottardo Raffaele, libero, offesa pudore, appello, dif. Celotti; Biasutti Antonia, libera, diffamazione, appello, dif. Tavasani; Leoncedi Elena e C., 5 liberi, bancarotta, testi 1, dif. Celotti.

Venerdì 30. — Tomasini Eugenio, libero, falsa testimonianza, testi 4, dif. Doretti; Chialina Luigi, id., malitrattamenti, testi 6, dif. Driussi.

Sabato 31. — D'Antonio Francesco, libero, contrabbando, testi 2, dif. Ballini: Vian Giovanni, detenuto, violenza carnale, testi 16, dif. id.

ULTIME NOTIZIE

Le elezioni a Trieste
Grande vittoria italiana
La cittadinanza esulta

Trieste, 17. — Anche al III corpo Trieste italiana è riuscita vittoriosa.

La cittadinanza esulta per lo strepitoso trionfo dei principii e delle idee che sono il suo più sacrosanto patrimonio.

Eccovi i risultati della proclamazione: avv. Alfredo Zanolla voti 1627, prof. Cesare Cristofolini 1623, dott. Giuseppe Garzolini 1616, dott. Camillo Depiera 1610, dott. Giovanni Spadon 1608, Antonio Suttina 1596, Carlo G. Soletti 1595, Giovanni de Renaldy 1591, Dino Risigari 1591, Mario Strudthoff 1586, Gustavo Wieselberger 1573.

Grandi acclamazioni accolgono la proclamazione degli eletti. Si grida: viva Trieste italiana! viva Trieste liberale! viva la Patria! viva il Comune nostro! fra grande agitar di cappelli; mentre sulla piazza da una parte si applaude e dall'altra si fischia.

E' notato che tutti i candidati della Patria, meno i due ultimi, hanno riportato oltre alla maggioranza semplice stabilita dallo Statuto per la elezione, anche la maggioranza assoluta sopra il numero complescivo dei votanti.

Numerose dimostrazioni seguirono la proclamazione. I liberali si recarono sotto le finestre della casa dell'on. Venezian acclamandolo.

Questi affacciatosi alla finestra, disse, fra continue ovazioni, che la giornata di ieri rimarrà memorabile ed indelebile a dimostrare la vitalità e la compatezza del partito liberale-nazionale, del quale gli avversari dicevano che era decrepito, mentr'invece ha dimostrato, come sempre, di quanto entusiasmo e di quanta vigoria sia capace. Si augurò ed augurò di poter vedere parecchie altre di consimili giornate.

Raccomandò quindi ai convenuti di rincasare, serbando calma e dignità. La colonna dei dimostranti si diresse verso Piazza Grande, ma vi trovò gli sbocchi sbarrati da numerose guardie di p. s., che l'obbligarono a sciogliersi.

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

Oggi alle ore 15, dopo brevissima malattia, circondato dall'affetto dei suoi cari, cessava di vivere

AGOLZER ADAMO

di anni 55.

La moglie Anna Cappellaro, i figli Mattia ed Arturo, le sorelle Francesca, Giovanna, Virginia, il fratello Vittorio, la nuora Lina Mittinger, i nipoti, cognati e congiunti tutti ne danno il tristissimo annunzio.

I funerali avranno luogo domenica 18 alle ore 14.30.

Non si mandano partecipazioni speciali.

Per desiderio espresso dall'estinto si prega non inviare fiori.

Pontebba, 16 marzo 1906.

Alle ore 23 1[2 del 16 corr., munita dei conforti religiosi, dopo breve malattia, spirava serenamente

ANGELINA DE GIROLAMI ved. nob. DE RUBEIS

d'anni 70.

I figli dott. Umberto, Edoardo e Teresina, il genero Antonio Favero e la nuora Teodora Tomada-De Rubeis, i nipoti dott. cav. Geminiano Cucavaz e Linda Fojanesi-Cucavaz, affranti dal dolore, ne danno il triste annuncio, pregando d'essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Il presente serve di partecipazione personale.

Faedis, 17 marzo 1906.

I funerali seguiranno domani, 18 corr. alle ore 10 ant.

AVVISO

Il sottoscritto, curatore del fallimento di Passalenti Antonio di Udine, rende noto che il giorno 24 corr. alle ore 10 ant. avrà luogo l'asta dei beni mobili di spettanza del fallimento stesso, nella casa del fallito sita in via di Mezzo n. 43.

Avv. Giuseppe Doretti

Orario ferroviario

Arrivi da

Venezia 7.43, 10.7, 15.17, 17.5, 23.22, 3.45
Pontebba 7.38, 11.—, 17.9, 19.45, 21.25
Cormons 7.32, 11.6, 12.50, 19.42
Palmanova 8.58, (1) 9.58, 15.38, (1) 18.36, 21.39 (1)
Cividale 7.2, 10.10, 12.37, 17.40

Partenze per

Venezia 4.20, 8.20, 11,25, 13.15, 17.30, 20.5
Pontebba 6.17, 7.58, 10.35, 17.15, 18.10
Cormons 5.25, 8.—, 15.42, 17.25
Palmanova 7.10, (1) 12.55, (1) 17.56, 19.25(1).
Cividale 9.5, 11.15, 15.54, 21.45

(1) A S. Giorgio coincidenza con la linea Cervignano-Trieste.

Tram a vapore Udine-S. Daniele

Partenze da Udine stazione tram: 8.40, 11.40, 15.15, 18
Arrivi da S. Daniele stazione tram: 8.35, 12.25, 15.10, 18.45

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Per le ripetute inserzioni a pagamento l'Amministrazione del "Giornale di Udine" accorda facilitazioni e prezzi molto vantaggiosi.

Udine 1908 — Tipografia G. B. Doretti